

AVELLINO – L'U.S. Avellino comunica che l'allenatore Walter Novellino e il collaboratore tecnico Simone Tomassoli sono stati esonerati dall'incarico. La società desidera ringraziarli per l'impegno dimostrato augurando loro le migliori fortune personali e professionali.

L'U.S. Avellino comunica di aver raggiunto l'accordo con il signor Claudio Foscarini in qualità di tecnico della prima squadra, e con il suo vice Alessandro Turone, fino al termine della stagione in corso. Foscarini, che in passato ha allenato Alzano Virescit, Rimini, Cittadella, Pro Vercelli e Livorno, sarà presentato domani pomeriggio, alle ore 17:30, presso la sala stampa del Partenio-Lombardi. A seguire è in programma l'allenamento (ore 18:30) a porte aperte.

Fin qui i due comunicati-stampa ufficiali dell'Us Avellino con cui si annunciano l'esonero di Walter Novellino e l'affidamento della squadra a Claudio Foscarini. Un epilogo annunciato dopo la sconfitta di ieri con il Bari, la seconda consecutiva dinanzi al pubblico di casa. Può, questa, essere considerata la svolta del campionato dell'Avellino? La risposta, è fin troppo evidente, al di là dei buoni propositi che sicuramente il neo allenatore illustrerà nel corso dell'annunciata conferenza stampa di domani, potrà venire solo dal campo. E sul campo, con scarpette, pantaloncini e maglietta in rappresentanza dei colori di una città e di una storia calcistica che affonda le radici, come dire, nella notte dei tempi, ci vanno innanzi tutto i calciatori ai quali suggeriamo di fare proprio lo spirito – basta vedere qualche filmato dell'epoca – con cui si affrontava, soprattutto al Partenio-Lombardi – qualsiasi avversario, soprattutto i più blasonati.

Al fine del raggiungimento di quello che, a questo punto, è l'obiettivo primario per l'Avellino, vale a dire la salvezza, suggeriamo altresì a quanti indosseranno la maglia e dovranno difendere i colori biancoverdi anche un motto a cui fare riferimento una volta scesi sul terreno di gioco, vale a dire quello della Brigata Avellino, definito dagli storici uno dei più bei motti della Prima guerra mondiale: «Non v'è sosta se non sulla cima».